



Comunicato del 28/05/2026

ATM - confermato lo sciopero dell'8 giugno RI-FATTO IL SINDACO BISOGNA RI-FARE L'ATM

Lo sciopero di otto ore dei lavoratori ATM, confermato per il prossimo 8 giugno (**al termine della tornata elettorale**) ribadisce con chiarezza che la mobilitazione indetta da Filt CGIL, UIL Trasporti, FAISA CISAL e ORSA, che rappresentano la maggioranza assoluta dei dipendenti, non ha mai avuto alcuna finalità politico-elettorale, contrariamente a quanto sostenuto in modo strumentale nelle scorse settimane. Queste Organizzazioni Sindacali rivolgono un augurio di buon lavoro agli eletti e al riconfermato Sindaco Basile, sottolineando come l'esito elettorale richiami con forza la necessità di dare risposte concrete alle rivendicazioni, da tempo aperte, dei lavoratori che ogni giorno garantiscono il servizio di trasporto pubblico locale nonostante persistenti criticità organizzative, gestionali e operative. Nel rispetto della neutralità che deve caratterizzare l'azione sindacale, non può tuttavia sfuggire un dato elettorale significativo: i Presidenti delle aziende partecipate candidatisi a sostegno della propria area politica hanno conseguito risultati che testimoniano un apprezzamento da parte dei cittadini e dei lavoratori. In questo quadro, appare in controtendenza la distanza tra la narrazione imbastita durante la campagna elettorale dall'originario Presidente di ATM S.p.A., che ha amministrato l'azienda per sei lunghi anni, e il giudizio negativo espresso nei fatti dall'elettorato (solo 176 voti). Un elemento che si affianca al diffuso malcontento dei lavoratori rispetto a quella gestione che ancora oggi prova a influenzare la gestione di ATM con ingerenze esterne, attraverso i fedelissimi rimasti in azienda. Assume particolare rilievo, inoltre, il dato relativo al consenso elettorale registrato dall'amministrazione uscente che, pur avendo guidato ATM per un solo anno, stava attuando un percorso volto a ricostruire un rapporto più equilibrato con i lavoratori ed ha ottenuto un riscontro superiore rispetto al vecchio cerchio magico che ha gestito l'azienda per un periodo significativamente più lungo, in un contesto caratterizzato da ingenti risorse pubbliche destinate al settore che non sempre sono state impiegate in modo oculato. I soldi spesi male per il revamping delle vetture tranviarie e i bonus ad personam distribuiti solo ad alcuni dipendenti per meriti che non è dato conoscere... sono solo alcuni esempi. La martellante propaganda elettorale del vecchio CdA di ATM, incentrata soprattutto sulla totale assunzione di paternità dei positivi risultati aziendali, sminuendo di fatto l'operato dei successori, è stata bocciata prima dai lavoratori e dopo dagli elettori. L'evidente debacle impone una seria riflessione sull'efficacia dell'azione svolta nel tempo, sia nella gestione del servizio e delle risorse pubbliche sia nel fondamentale rapporto con i dipendenti. Il risultato elettorale registrato da chi ha guidato ATM S.p.A. dall'inizio della sua fondazione, rappresenta un segnale che merita attenzione. Dalla città e dai lavoratori emerge infatti un disappunto diffuso rispetto a un modello gestionale percepito come rigido e distante, che nel tempo ha alimentato tensioni interne, discriminazioni, contenziosi, un ricorso frequente a provvedimenti disciplinari, licenziamenti immotivati e scelte ritenute poco trasparenti, sia nell'utilizzo delle risorse pubbliche sia nella distribuzione di incarichi, benefici economici e percorsi di carriera amicali e personalizzati. I numeri elettorali confermano un orientamento diffuso che non può essere ignorato dal riconfermato Governo cittadino e che impone una chiara inversione di rotta. È necessario superare un modello gestionale ampiamente contestato dai lavoratori e bocciato dagli elettori, segnato da logiche chiuse e da pratiche che i dipendenti di ATM continuano a considerare compressive dei diritti ed estranee a criteri di trasparenza, equità e rispetto della dignità personale. Per queste ragioni i lavoratori di ATM, pur restando aperti al confronto costruttivo e risolutivo, confermano lo sciopero dell'8 giugno, con l'obiettivo di impedire il ritorno a dinamiche gestionali che negli anni hanno compromesso la qualità dell'ambiente di lavoro. Il senso della mobilitazione è espresso con chiarezza dallo slogan scelto per la protesta:

RI-FATTO IL SINDACO BISOGNA RI-FARE L'ATM. BASTA azienda feudo, BASTA cerchi magici, BASTA CAMPAGNISMO!!!

Segreterie Aziendali FILT CGIL-UIL TRASPORTI-FAISA CISAL-ORSA TRASPORTI